



**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE**

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Delibera 30 novembre 2023	N. 16
----------------------------------	--------------

Oggetto: Indirizzi strategici triennio 2024-2026



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL GIORNO 30 NOVEMBRE 2023

VISTI:

il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 costitutivo dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) e successive modificazioni ed integrazioni;

l'articolo 4, co. 1, lett. f), Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185, recante Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, Legge 10 dicembre 2014, n. 183 con cui l'ISFOL ha cambiato la propria denominazione in INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), rimanendo invariati tutti gli altri dati dell'Istituto;

lo Statuto dell'INAPP approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione 17 gennaio 2018, n. 2, in vigore dal 2 maggio 2018;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 3 febbraio 2020, n. 22 di nomina a Presidente dell'INAPP del Prof. Sebastiano Fadda;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 23 settembre 2021 n. 183 – trasmesso con Nota del 18 ottobre 2021, n. 9493 – di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'INAPP,

la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 30 novembre 2023, avente ad oggetto "Indirizzi strategici dell'INAPP per il triennio 2023-2025";

Tenuto conto dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per il triennio 2023-2025 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali (DM n. 67/2023 del 28 aprile 2023) trasmesso all'Inapp con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prot. 0007282 del 12 ottobre 2023;

Ritenuto necessario adottare gli indirizzi strategici per il triennio 2024-2026 al fine della definizione della programmazione integrata d'Istituto;

Per tutto quanto sopra espresso, che forma parte integrante del presente provvedimento, il Consiglio di Amministrazione, in base all'art.6 comma 3 dello Statuto vigente, all'unanimità

DELIBERA

l'adozione degli indirizzi strategici dell'INAPP per il triennio 2024-2026 come di seguito riportati:

Os1 - Ricerca istituzionale

Gli indirizzi strategici relativi agli adempimenti istituzionali si inquadrano: a) nell'ambito dei compiti attribuiti all'Istituto dal decreto istitutivo (art. 10 D.lgs.



150/2015), b) nel ruolo di Organismo Intermedio del Programma Nazionale (PN) "Giovani, Donne, Lavoro" (GDL) per la programmazione 2021-2027 sulla base di specifica convenzione con l'Autorità di Gestione ANPAL, c) nella qualità di parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

In base al suo decreto istitutivo, gli indirizzi di ricerca dell'Inapp si rivolgono allo studio, la ricerca, il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche in materia di lavoro, istruzione, formazione, protezione e previdenza sociale, politiche attive del lavoro, terzo settore, con lo scopo di trasferirne e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese e di fornire supporto tecnico-scientifico allo Stato e alle amministrazioni pubbliche, sia con la predisposizione degli specifici rapporti previsti dalle disposizioni di legge in materia, sia con attività di supporto tecnico-scientifico su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche sulla base di apposite convenzioni.

In base al ruolo di organismo intermedio del PN GDL, le cui attività l'Inapp è incaricato di svolgere dal 1° aprile 2023 fino al 31 dicembre 2026, l'attività di ricerca deve indirizzarsi nell'ambito della Priorità 4 del PN, denominata "Modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive: azioni di supporto e innovazione, nonché metodi, strumenti e ricerca utili a migliorare la programmazione e l'erogazione delle misure" – Obiettivo ESO4.2. "Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)", sulla base del Piano di Attuazione 2023-2026 predisposto da Inapp e approvato dall'Autorità di Gestione Anpal.

In particolare, ai sensi della Convenzione con Anpal, le azioni delegate ad Inapp, su cui sviluppare le attività di ricerca sono:

- a) accompagnare e sostenere la modernizzazione del mercato del lavoro attraverso la realizzazione di ricerche e indagini statistiche a carattere anche ricorsivo che offrano un'aggiornata base conoscitiva e di analisi;
- b) rafforzare le capacità analitiche e alimentare Atlante del lavoro, potenziare il sistema informativo delle professioni e sostenere il sistema nazionale di IVC;
- c) approfondire i profili di analisi e valutazione empirica dell'efficacia delle misure di policy per lo sviluppo occupazionale e dei processi di incontro domanda e offerta di lavoro;
- d) accompagnare, attraverso analisi e studi, il miglioramento della qualità dei sistemi e dei dispositivi di istruzione e formazione professionale - iniziale e continua - per le



transizioni al e nel lavoro, anche migliorandone la rispondenza alle richieste dei sistemi produttivi;

e) contribuire al miglioramento dell'efficacia delle politiche di inclusione rivolte alle fasce svantaggiate e all'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi per il lavoro, sviluppando analisi e valutazione delle policy;

f) realizzare indagini campionarie a carattere ricorsivo a supporto di un dispositivo integrato e ricorrente di monitoraggio e valutazione del Servizio Civile Universale e della qualificazione delle reti di sistema e delle funzioni di accompagnamento;

g) garantire la qualità, la diffusione e l'accessibilità dell'informazione statistica prodotta.

In quanto parte del Sistema Statistico Nazionale, l'Istituto dovrà produrre analisi statistiche di inappuntabile correttezza metodologica lungo le proprie linee di ricerca in materia economico-sociale attraverso rilevazioni sul campo, acquisizioni di dati di fonte amministrativa, analisi longitudinali e "cross section", finalizzate alla costruzione di banche dati fruibili dai decisori politici, dagli operatori e dagli studiosi.

Dovranno essere finalità primarie l'elaborazione di scenari e proposte di policy e la formulazione di analisi valutative degli interventi più recenti in materia di mercato del lavoro, di politiche attive e passive, in materia di povertà e previdenza, alla luce dell'attuale contesto socioeconomico, del cambiamento tecnologico e della prospettiva della sostenibilità ambientale.

Os2 - Ricerca scientifica

L'attività di ricerca scientifica dovrà essere "policy oriented", a carattere multidisciplinare, ispirata ai più rigorosi standard scientifici e metodologici, finalizzata a costruire una solida base conoscitiva per le scelte politiche e alla formulazione di elementi valutativi sugli effetti delle politiche in materia di lavoro e di sicurezza sociale, sia nella dimensione "ex post" che in quella "ex ante".

In questo quadro si dovrà procedere a elaborare e applicare modelli analitici e previsionali, nonché ipotesi di linee di intervento, aventi per oggetto da un lato le dinamiche evolutive della domanda e dell'offerta di lavoro e dall'altro le politiche del lavoro e della sicurezza sociale, considerate nella loro stretta interazione rispettivamente con l'evoluzione strutturale dell'economia e con le politiche per la crescita economica, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale e, altresì, in una logica di approccio organico e sinergico alle politiche occupazionali e formative.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata a adottare una prospettiva di confronto internazionale sulle tematiche affrontate. Una declinazione dei temi trattati con riferimento alle specificità delle regioni del Mezzogiorno dovrà essere oggetto di particolare impegno di ricerca. Gli obiettivi del Next Generation EU e la realizzazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dovranno costituire parametri di riferimento permanente dell'attività di ricerca, tenendo presenti le direttrici della digitalizzazione e dell'economia verde.



In questo quadro e in un'ottica di unità di indirizzo e di coordinamento strategico, la ricerca dovrà articolarsi su linee dedicate ad affrontare i seguenti temi che oggi si presentano con forza sia sul piano scientifico che su quello delle scelte politiche:

- dal cambiamento strutturale dell'economia, dovuto all'evoluzione della domanda finale e alla trasformazione dei processi produttivi, emerge la necessità di approfondire la dinamica della produttività e della nuova organizzazione del lavoro e in particolare - i temi dell'impatto delle nuove tecnologie sull'occupazione (con riferimento sia alla dimensione quantitativa, legata alla creazione/distruzione dei posti di lavoro sia alla dimensione qualitativa, tra cui ad esempio le trasformazioni del lavoro nei processi produttivi) e della molteplicità delle forme di lavoro. Rispetto a queste ultime - da esaminare sia sotto il profilo micro sia sotto il profilo macro, come pure sotto il profilo della regolazione - continuano ad avere specifico interesse i fenomeni dello smart work (con particolare riguardo all'organizzazione smart ed alla prospettiva dei datori di lavoro, oltre che dei lavoratori) e del lavoro su piattaforma (da valutare nelle sue diverse prospettive e con una particolare attenzione alle aziende erogatrici di servizi in piattaforma, verificando anche le possibili relazioni con il rischio di incremento del lavoro non dichiarato). Alla dinamica dell'innovazione si collegano anche l'andamento della produttività, il rapporto tra dinamica salariale e dinamica della produttività e la questione del salario minimo considerata nella prospettiva europea e nelle sue implicazioni in termini quantitativi sulla distribuzione del reddito, sul gettito fiscale, sulla competitività delle imprese, sulla domanda di lavoro. In una prospettiva di medio termine si conferma inoltre la persistenza del problema della durata dell'orario di lavoro, già oggetto, in alcuni paesi, di esperimenti di riduzione oltre che di ampie analisi teoriche, che è necessario continuare ad approfondire unitamente alla formulazione di possibili ipotesi di riduzione a parità di salario con relativa stima dei costi e degli impatti.
- la diseguaglianza nella distribuzione funzionale e personale del reddito, da analizzare in particolare in termini di cause, conseguenze e possibili rimedi da proporre a livello di policy; la natura del processo inflazionistico in atto e i possibili meccanismi di protezione dei salari reali, nonché le forme di compensazione del potere di acquisto.
- le politiche per l'occupazione andranno considerate sia in termini di crescita quantitativa sia in termini di miglioramento della qualità e di tutela dei diritti dei lavoratori. La funzione di supporto ai processi di allocazione e riallocazione del lavoro poggia sul ruolo dei Servizi per l'Impiego e sul ruolo del sistema degli ammortizzatori sociali, che devono continuare a costituire oggetto di monitoraggio e di analisi specifica nell'ottica di un rafforzamento e di una semplificazione sulla base della inseparabile complementarità concettuale e operativa tra le dimensioni cosiddette "attiva" e "passiva" delle politiche del lavoro. In questo quadro, si richiede di mettere a fuoco in particolare l'implementazione del Piano di potenziamento dei CPI e la



valutazione della efficacia della sua attuazione e dei risultati raggiunti. Restano oggetto di attenzione l'occupazione giovanile e l'occupazione femminile. Quest'ultima si allarga nei molteplici aspetti connessi alla prospettiva di genere, anche in funzione del supporto al Ministero sia nella valutazione dei rapporti biennali sul personale sia in relazione all'implementazione del "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere". Inoltre, l'interpretazione della "job guarantee" va ulteriormente approfondita, alla luce della ricerca scientifica e delle esperienze internazionali in corso di attuazione, proseguendo ed ampliando il lavoro sul tema dello Stato come "employer of last resort", attraverso l'analisi e la formulazione di possibili ipotesi di utilizzo diretto della forza lavoro non assorbita dal mercato per la produzione di beni e servizi pubblici e di beni meritori, formulazione di una stima dei possibili costi legati all'attivazione di istituti specifici ed alla possibile creazione di buffer stocks di occupazione temporanea finanziati con fondi pubblici, di dimensioni variabili in funzione dell'andamento dell'occupazione assorbita dal mercato. Infine, in termini di sostegno all'incremento quantitativo dell'occupazione, va proseguito l'approfondimento sulle politiche micro per favorire le assunzioni e per la creazione di impresa.

- l'accumulazione del cosiddetto "capitale umano" e il suo allineamento con le previsioni dei bisogni di nuove professionalità legate all'evoluzione dei sistemi produttivi (e non solo dei fabbisogni dichiarati dalle imprese) richiedono un forte impegno per il miglioramento del quadro previsionale sia sul piano della metodologia per la sua costruzione, sia sul piano della sua fruibilità da parte dei diversi soggetti nelle diverse realtà territoriali. La ricerca dovrà mirare da un lato a rendere più accurato e attendibile anche nelle sue articolazioni territoriali il quadro evolutivo dei bisogni attraverso una verifica e una integrazione delle metodologie impiegate e dall'altro a verificare se e in che misura le indicazioni emerse dalle rilevazioni di tali bisogni siano fruite dagli operatori della formazione e dell'orientamento a tutti i livelli, oltre che dalle famiglie, al fine di ridurre il "mismatch" tra domanda e offerta e di supportare lo sviluppo del sistema produttivo del paese. La problematica appare anche di rilievo con riferimento al Programma GOL.

- Il sistema di istruzione e di formazione professionale sarà oggetto di analisi e di monitoraggio, con particolare riferimento all'apprendistato e al sistema duale. Rispetto a quest'ultimo, Inapp dovrà supportare la Direzione Generale per le Politiche Attive del Lavoro nell'analisi, monitoraggio e valutazione dell'Investimento M5:c1 Intervento "Investimento 1.4 – sistema duale" finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il servizio civile universale sarà oggetto di studio con particolare riferimento alle potenzialità di acquisizione di competenze idonee a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Si aggiunge anche la certificazione delle competenze e il costante potenziamento del sistema "Atlante Lavoro" sotto il profilo del suo ruolo nell'implementazione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e



delle qualificazioni professionali e nell'ottica dell'attuazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni. L'INAPP continuerà a contribuire all'attuazione del Quadro di riferimento EQAVET e alla predisposizione della documentazione richiesta dal CEDEFOP in qualità di ReferNet point Italia, che dovrà essere opportunamente adeguato e rafforzato. Prosegue inoltre lo studio, nell'ambito della filiera lunga, dell'integrazione dell'istruzione e formazione professionale con le strutture di istruzione di livello terziario; il supporto alla strategia nazionale dell'apprendimento permanente e di formazione degli adulti, anche nell'ottica dell'invecchiamento attivo e dell'offerta formativa di qualità.

- Le varie forme di disegualianza (nella prospettiva di genere, nell'acquisizione delle competenze, nella dimensione sociale) rientrano nel campo di ricerca dell'Istituto, come pure vi rientrano l'analisi delle cause e le misure dirette a ridurre o a compensare le disegualianze. Vi rientrano pure le determinanti della dispersione salariale e le condizioni dei "working poors", la riqualificazione e il rafforzamento della contrattazione collettiva, le misure contro la povertà e a favore dell'inclusione sociale. A seguito del supporto fornito alla competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nel monitoraggio, analisi e valutazione dell'esito delle politiche connesse al reddito di cittadinanza e in considerazione delle diverse criticità emerse nell'applicazione dello strumento e delle nuove misure di sostegno al reddito introdotte, per l'Istituto si aprono nuove possibilità di approfondimento e analisi; in proposito, sarebbe utile un confronto ed una valutazione sulle esperienze di altri paesi. Costituiranno inoltre temi di ricerca la valutazione dello stato dei servizi sociali, il terzo settore e l'impresa sociale nell'ottica dello sviluppo sostenibile (anche al fine di supportare la Direzione generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese nel monitoraggio e nella valutazione degli effetti generati dagli interventi a sostegno delle attività di interesse generale degli enti che ricevono risorse dal Ministero), nonché i flussi migratori e la loro integrazione socio - lavorativa, con particolare riferimento ai problemi dei minori non accompagnati e allo sfruttamento della manodopera immigrata.
- La verifica e la valutazione delle condizioni attuali e delle prospettive dello Stato sociale in Italia (Welfare State) nelle sue caratteristiche di universalità (ovvero a beneficio di tutti i cittadini e di tutti i lavoratori) costituiscono una ampia area di ricerca dove appaiono con maggiore urgenza i problemi relativi all'equilibrio tra modelli universalistici e modelli "mean-tested", i problemi relativi alle modalità di finanziamento, al rafforzamento dei servizi e delle strutture di cura, con particolare riguardo alla cura dell'infanzia ed agli anziani non autosufficienti, e al "welfare aziendale", nella sua possibile complementarità con il welfare universale e con attenzione alle disegualianze tra i lavoratori con diverse posizioni lavorative nella fruizione di servizi. L'analisi potrà arricchirsi di una dimensione comparativa a livello locale, territoriale e internazionale.



- Dei temi sopra enunciati saranno possibili particolari articolazioni sulla base di specifiche intese e convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, nell'ottica di una rafforzata collaborazione con le Direzioni Generali del Ministero.
- Nello svolgimento della propria attività di ricerca l'Istituto dovrà accrescere il grado di interlocuzione con la comunità scientifica nazionale e internazionale in varie forme, quali: la partecipazione a progetti di grande rilevanza scientifica e lo sviluppo di collaborazioni e di scambi su scala nazionale e internazionale; lo svolgimento di seminari e periodi di ricerca presso l'Istituto di ricercatori di altre istituzioni, anche attraverso l'integrazione nello svolgimento dei progetti e delle attività dell'istituto; l'organizzazione congiunta di seminari, workshops e convegni su temi comuni di ricerca e la partecipazione di ricercatori dell'Istituto a eventi simili promossi da altri centri di ricerca; l'implementazione di procedure di valutazione tra pari dell'attività di ricerca dell'Istituto, in accordo con l'attuazione delle disposizioni normative al riguardo; l'investimento nella formazione del personale dell'Istituto in aree strategiche; il consolidamento dell'attività di costruzione di basi di dati e lo sviluppo di un sistema unificato delle basi di dati dell'Istituto e dell'integrazione con altre basi di dati.

Os3 - Terza missione

- proseguire, nelle forme appropriate all'alta qualità della ricerca, una strategia di promozione, disseminazione e valorizzazione dell'attività, degli strumenti e dei risultati dell'Istituto a favore della comunità scientifica, dei policy makers e degli attori rilevanti;
 - proseguire nell'elaborazione di un quadro interpretativo organico dei principali aspetti evolutivi delle dinamiche e delle politiche del lavoro da presentare al paese nella forma di un Rapporto annuale;
 - sviluppare accordi di collaborazione con paesi terzi, in particolare con i paesi dell'area mediterranea, per offrire loro supporto di analisi ed esperienze in materia di politiche del lavoro e sistemi di welfare;
- potenziare la qualità scientifica della biblioteca e del centro di documentazione e favorire l'accesso al pubblico e la fruizione sia fisica che telematica del materiale bibliografico e documentario ivi raccolto.

Il Presidente
Prof. Sebastiano Fadda

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.m.i.